ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 69
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 23-24 Marzo 1950
L. 15 (spedizione in abbonamento postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci funeb. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900), Echi cronaca e sport L. 300 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Scelba fa a De Gasperi il quadro della situazione

Il presidente del Consiglio deciso ad affrontare il problema della disciplina dei servizi pubblici perchè sia in ogni caso garantito il normale svolgimento della vita del Paese

Strascichi e fermenti dopo la giornata di sciopero

Roma, giovedì sera.

Secondo i dati ufficiali comunicati dal Viminale, relativi alla riuscita dello sciopero generale di ieri, esso sarebbe «miseramente fallito», perchè, se si esclude il luttuoso episodio di Parma e qualche tafferuglio a Milano, Bologna, Mantova e Vicenza, le forze dell'ordine sono riuscite a bloccare i tentativi di disordini e a garantire, come nei propositi del Governo, la libertà di lavoro.

Di contro, invece, la CGIL e gli organi socialcomunisti parlano di uno sciopero di «grandiose proporzioni» e di una totalitaria adesione delle masse lavoratrici italiane alla manifestazione di protesta per i tragici fatti di Lentella. La Confederazione del lavoro ha espresso il plauso alle classi lavoratrici «di ogni corrente, di tutte le regioni per l'imponente riuscita dello sciopero» ed ha accomunato all'elogio anche quei ferrovieri che, pure essendo stati diffidati, sono stati dell'agitazione, hanno lo stesso attuato lo sciopero.

Stamane il ministro dell'Interno ha presentato al presidente del Consiglio il quadro completo della situazione interna dopo la giornata di sciopero. Scelba ha confermato, in sostanza, quanto già ebbe a dichiarare ieri sera, ossia che le forze dello Stato hanno garantito l'ordine pubblico e che ancora una volta il buon senso del popolo italiano ha avuto ragione dell'azione intimidatrice delle sinistre.

Per quanto riguarda le dichiarazioni fatte da De Gasperi, circa l'adesione allo sciopero dei ferrovieri e in genere di quella degli addetti ai servizi pubblici, si ha l'impressione che il governo intenda affrontare con decisione il problema di stabilire una maggiore disciplina di questi servizi, per modo che in ogni caso essi garantiscano il normale svolgimento della vita del Paese.

Tuttavia stamane la situazione si presenta ancora abbastanza tesa.

La situazione nelle province

L'odierno sciopero di Parma

Roma, giovedì sera.

Dopo la giornata di sciopero nazionale la situazione presenta oggi i seguenti aspetti:

A Roma, dei mille arrestati, cinquanta sono stati trattenuti per accertamenti; e le organizzazioni sindacali socialcomuniste sono in allarme, pronte ad intervenire con una nuova azione qualora la Questura non si decidesse a rilasciarli.

Intanto un altro episodio si registrava alle porte di Roma. Duecentocinquanta operai delle industrie Chimiche della Bomprini Parodi Delfino, non hanno lasciato ieri sera gli stabilimenti occupando praticamente il complesso degli stabilimenti industriali di Colleferro. In conseguenza di ciò la direzione della fabbrica ha sospeso ogni attività produttiva e ha minacciato la serrata.

A Parma, a seguito dell'uccisione dell'operaio Attilio Alberti, durante gli incidenti di ieri, la Camera del Lavoro ha proclamato la prosecuzione dello sciopero generale fino alle 24 di stasera. Sono in sciopero anche gli addetti alle panetterie, da tempo in agitazione, per cui la città questa mattina non è stata approvvigionata di pane. I funerali dell'Alberti si svolgono questo pomeriggio. Intanto il questore ha vietato con sua ordinanza i comizi e i cortei fino al 15 aprile. In città la situazione è calma e il servizio d'ordine è assicurato dai vigili urbani.

In relazione coi gravi incidenti di ieri, durante i quali il servizio ferroviario rimase interrotto dalle 14 alle 15, la polizia ha operato complessivamente, in città, a Collecchio e a San Pancrazio, sedici fermi.

A Milano, quella Questura ha reso noto che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria quali responsabili di infrazioni alle disposizioni di P. S. nel corso degli incidenti di ieri, il sen. Montagnani, il segretario provinciale della F.I.O.M., Cinelli, con il vice-segretario Umberto Dallia, il vice-segretario della Camera del Lavoro, Anselmi, e l'on. Riccardo Lombardi, perchè teneva un comizio non autorizzato.

Tutti gli altri fermati sono stati deferiti per blocco stradale, danneggiamenti e resistenza alle autorità costituite.

A Legnano i carabinieri hanno proceduto all'arresto di 20 attivisti sindacali che durante la giornata di ieri si sarebbero resi responsabili, a Casorezzo e nella relativa zona, di violenze e attentati alla libertà di lavoro. I 20 arrestati sono stati tradotti alle carceri milanesi di San Vittore.

Ad Alessandria si è avuto stamane negli stabilimenti industriali della città mezz'ora di sciopero per protestare contro gli incidenti di ieri durante i quali la polizia, sciogliendo il corteo, non autorizzato, ha ferito con gli sfollagente, in forma non grave, quattro persone. L'astensione dal lavoro è durata dalle 10 alle 10,30; gli operai, però, non hanno abbandonato le fabbriche.

Infine, questa notte a Crotone, dopo la manifestazione di ieri sera culminata nel comizio tenuto in piazza Pitagora dagli operai scioperanti della Montecatini, della Pertusola e del porto, in contrasto con le ultime disposizioni del Governo, gli organi di polizia hanno proceduto all'arresto del segretario della Camera del Lavoro, dei componenti della Commissione interna della Montecatini e di altre dodici persone che saranno deferite all'autorità giudiziaria per manifestazione sediziosa in zona proibita.

Anche l'on. Messinetti, sindaco comunista della città, oratore in detto comizio, sarà, a quanto si apprende, denunciato per il medesimo reato.

In Crotone regna, pertanto, una viva agitazione e si prevede in giornata l'inizio di uno sciopero generale di protesta per i provvedimenti di polizia.

Intanto forti contingenti di forza pubblica perlustrano la città piantonando i pubblici uffici e le sedi dei partiti politici.

I luttuosi fatti dei giorni scorsi, com'è naturale, verranno in discussione in Parlamento.

Il ministro La Malfa, quando l'altro giorno furono presentate le interrogazioni, aveva accettato, a nome del Governo, la discussione per oggi; ma fino a questo momento essa non è stata confermata.

Un nuovo marito per Shirley?

L'ex bimba prodigio Shirley Temple, che ha recentemente divorziato dal marito John Agar, ex sergente d'aviazione e interprete di qualche film, arrestato nei giorni scorsi per ubriachezza, si trova in vacanza con la figlioletta a Honolulu, nelle isole Hawai. Pare che Shirley abbia intrecciato un nuovo romanzetto d'amore e stia per fidanzarsi con un giovane che dirige una società per la coltivazione degli ananas.

Gravi incidenti in un centro delle Puglie

Scontri a San Severo fra dimostranti e forze della polizia

Roma, giovedì sera.

Nel momento in cui telefoniamo, a San Severo (Foggia) si sta verificando un violento scontro fra dimostranti e forze dell'ordine. Circa quattromila scioperanti, organizzati da quella Camera del Lavoro, dalle prime ore di questa mattina stanno effettuando una manifestazione di protesta per i fatti di Chieti.

Le notizie che arrivano da Foggia, per ora incontrollabili e che riferiamo per dovere di cronaca, parlano di vittime e vi sarebbero cinque agenti feriti in seguito al lancio di una bomba a mano.

Reparti del XIV reggimento artiglieria di stanza a Foggia non riescono a ristabilire i contatti con le forze di polizia esistenti in città che sarebbero state accerchiate dai dimostranti. Cinque autoblinde della polizia sono partite da Foggia verso San Severo.

A Foggia la situazione è tesa: il solito assembramento dinanzi alla Camera del lavoro.

La polizia è stata rinforzata stamane da reparti del XIV reggimento fanteria che sorvegliano eventuali mosse.

Si afferma anche che in tutti i Comuni della provincia continuano le manifestazioni di protesta. Non si conoscono maggiori particolari. Sembra però che la polizia abbia in pugno la situazione ad eccezione di San Severo.

Il capo di gabinetto del ministro dell'Interno da noi interrogato ha dichiarato che non è ancora in possesso di notizie precise. A ogni modo il vice-questore di Foggia è stato inviato a San Severo per una immediata inchiesta.

Diamo con ogni riserva questa informazione che, giuntaci all'ultim'ora, non siamo stati in condizione di controllare.

Il processo Graziani

Roma, giovedì sera.

Le battute si vanno accelerando: si ha fretta — almeno questa è l'impressione — di arrivare in fondo al più presto, di concludere nel più breve tempo possibile. Il Presidente, oggi, in udienza ha dichiarato che entro sabato il Tribunale vuole giungere al termine dell'esame dei testi per poi rinviare il processo per la discussione a dopo Pasqua, anche per dare modo al Pubblico Ministero, ai difensori e ai giudici, di studiare tutto il materiale acquisito durante questo mese di indagini.

E' continuata la sfilata dei testimoni in difesa di Graziani. Il primo è stato Mario Roncadoro, il quale comandò il battaglione «Bassano» della divisione «Monterosa». Si è dilungato a spiegare quale fu lo schieramento dei reparti che non ebbero mai scontri con i partigiani.

Altro testimone è stato Giovanni Piazza, capitano della divisione «San Marco», che ha affermato che i suoi reparti furono attaccati dai partigiani appena giunsero in Italia.

Poi è stato interrogato Renzo Ramandino, il quale fu ufficiale della divisione «Littorio». L'udienza continua.

Una bimba prigioniera per 21 mesi di un bruto

Era stata sorpresa durante un piccolo furto - Il colpevole è un ex-forzato

S. Francisco, giovedì sera.

Una bambina decenne, rapita ventun mesi fa e ormai ritenuta morta dalla famiglia, ha telefonato ieri alla sorella, residente a San José, segnalando il posto pubblico da cui telefonava e chiedendole d'avvertire la polizia.

Agli agenti accorsi, la piccola, tale Sally Horner, ha narrato una drammatica vicenda.

Nel mese di giugno del '48, ella aveva cercato di sottrarre un oggetto da un grande magazzino di New Jersey, città in cui viveva con la famiglia.

Ella era però stata osservata da un individuo che, qualificatosi ispettore di polizia, le prometteva di tacere se avesse acconsentito ad andare a vivere con lui. La bimba, per la paura di essere mandata in prigione, acconsentì.

Solo ieri, approfittando dell'assenza momentanea del suo rapitore, aveva potuto avvertire la sorella.

Il losco individuo è stato prontamente arrestato: si tratta dell'ex-forzato Frank Lasalle, già implicato nel rapimento di un bambino. La Sally è stata ricoverata in un collegio, nell'attesa che i familiari vengano a riprenderla.

Autolettiga rimasta sospesa su un burrone

Omegna, giovedì sera.

Un'autolettiga pilotata dall'autista Gasto Cagnoli, mentre si recava da Chesio a Luzzogno, nell'alta valle Strona, per il trasporto di un'ammalata, in una curva usciva di strada e rimaneva sospesa sul sottostante burrone per alcune ore, fino a quando alcuni montanari accorsi sul posto riuscivano a liberarla dall'incomoda posizione.

Anche in prigione è tenero padre

Un pregiudicato torinese, arrestato presso Bordeaux, ottiene di poter tenere con sè in carcere il figlioletto di otto mesi

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il torinese Carlo Rivelo è stato incarcerato nella prigione di Chaumont, insieme al figlioletto di otto mesi dal quale non ha voluto separarsi. L'intenso amore del delinquente ha commosso i giudici, e persino i gendarmi, i quali hanno trasportato il loro prigioniero senza mettergli le manette, affinchè si potesse occupare di Jean Claude.

Il Rivelo fu arrestato alcuni giorni fa a 18 chilometri da Bordeaux, nella cittadina di Haillan, mentre spingeva dinnanzi a sè una carrozzella in cui piangeva un bimbo. Il brigadiere Levignes, incuriosito, chiese i documenti d'identità alla strana bambinaia, e si accorse subito che il titolare non era in regola. Informazioni vennero chieste a varie città: il Rivelo era ricercato dalla polizia e già condannato parecchie volte a pene diverse.

Nato a Torino 38 anni fa, Carlo Rivelo era venuto in Francia da piccolo e fu allevato qui in un istituto dell'assistenza pubblica. Nel '37, a venticinque anni, ebbe una figlia, Genoveffa, da una certa Luisa Velbo, con la quale non era ammogliato; nel '39, alla dichiarazione di guerra, si arruolò nell'esercito francese, dove si comportò molto bene; nel 1941 ebbe dalla Velbo una altra figlia, Solange, e nel '42 venne deportato dai tedeschi.

Al ritorno, nel 1945, trovò la sua compagna maritata con un altro... Fu la fine di un romanzo d'amore. Carlo Rivelo prese allora una brutta strada, commettendo truffe e reati vari che lo fecero conoscere dalla polizia, fino al giorno in cui incontrò un'altra donna che gli andava a genio: Giorgetta L., che però era già maritata.

Da essa, il 10 luglio 1949, ebbe un terzo figlio, Jean Claude, e sperò che il marito chiedesse il divorzio per potere a sua volta sposare l'amante. Con questo intento si era recato anche a Torino, per ottenere dal municipio i documenti occorrenti per rifarsi una vita nuova. Ma il marito, sebbene sapesse che il figlio non era suo, non chiese il divorzio, e i documenti nuovi non cancellarono il passato del Rivelo.

Un giorno, angosciato, volle rivedere il figlio. Penetrò nella casa dell'ex-amante in sua assenza, e quando vide Jean Claude non resistè alla tentazione di portarselo via. Per parecchi mesi se ne occupò come una mamma.

La curiosità del brigadiere Levignes ha interrotto la sua vita tranquilla. I giudici gli hanno consentito però di portare con sè il piccolo Jean Claude in prigione.

L. Mannucci

E' morto a Parigi il filosofo Mounier

Parigi, giovedì sera.

Si è spento oggi, in seguito a collasso provocato da eccesso di lavoro, il noto filosofo francese Emanuel Mounier.

Nel 1932 egli aveva fondato la rivista Esprit che aveva diretta fino ad oggi, salvo per gli anni 1941-'44 durante i quali ne era stata vietata la pubblicazione dalle autorità tedesche. Mounier è autore di molte importanti pubblicazioni, nelle quali egli ha trattato soprattutto il problema dell'uomo moderno come membro della comunità.

Al ministero della guerra di Washington è stata consegnata al generale Omar Bradley la bandiera dell'unificazione delle forze militari degli Stati Uniti. Lo stemma è stato disegnato da un gruppo di ex combattenti

Episodio singolare

ROMA, giovedì sera.

Come sempre accade all'indomani di uno sciopero generale, stamane dall'una parte e dall'altra si grida alla vittoria: da una parte si sostiene che la manifestazione è riuscita in pieno, dall'altra che essa è completamente fallita. Forse, al solito, la verità è da ricercare nel mezzo. Ma noi non faremo questa ricerca, anche se si avanzano statistiche che traggono l'acqua al suo mulino.

Un fatto singolare è però da notare. La Confederazione del lavoro, per sue ragioni tattiche, aveva escluso alcune categorie di pubblico interesse dallo sciopero, attuando così una discriminazione dei pubblici servizi di cui forse il legislatore non potrà non tener conto quando verrà in discussione la disciplina degli scioperi. Ma in alcune città è stato interrotto anche l'afflusso del gas e nel compartimento di Bologna, la «cerniera ferroviaria» d'Italia, si è fermato per quattro ore. Questo significa che le organizzazioni periferiche non sono poi così rispettose degli ordini del centro. De Gasperi se n'è preoccupato («l'episodio è grave — egli ha detto — e importa una questione da rivedersi»); la C.G.I.L. se ne è, al contrario, compiaciuta come di vittoria nella vittoria. E invece noi pensiamo che tutti e due abbiano torto. Se fossimo in De Gasperi ce ne rallegreremmo; quanto a Di Vittorio considereremmo questo lavoro di scudi poco meno che una sconfitta. I ferrovieri di Bologna e i gasisti di Roma rappresentavano nello sciopero di ieri quello che i generali chiamano truppe di riserva. Senza attendere l'ordine di avanzare, e anzi disubbidendo, esse si sono gettate nella mischia. Iniziative del genere fanno a volte perdere la battaglia, anzichè vincerla.

Fatti del giorno

Ricchezza e miseria

Potremmo sottoscrivere alle parole che leggiamo sull'organo democristiano: «Il popolo italiano, dopo le tragiche prove della guerra, vuole finalmente vivere in pace con se stesso e con gli altri». Sì, il popolo italiano vuole vivere in pace, non vuole disordini, vuole che la legge sia rispettata. Ma per far ciò occorre che siano eliminate quelle cause che fanno sorto il disagio economico, che accumulano nuove fonti di odio, scavano sempre più il solco tra la miseria e la ricchezza. Quando queste cause saranno eliminate, quando non si potrà più soffiare sul fuoco di questa miseria, forse allora e soltanto allora il popolo italiano potrà vivere in pace.

pellecchia

LA DIPLOMAZIA DELL'ONU FRA RUSSI E AMERICANI

Paziente, Trigve Lie cerca la via dell'accordo

Intervento degli S. U. nel contrasto Roma-Belgrado?

Nostro servizio particolare

NEW YORK, giovedì sera.

Le accoglienze ufficiali degli ambienti diplomatici americani alla «mediazione» di Trigve Lie sono cortesi, ma fredde. Il segretario generale dell'O.N.U. è da tre giorni a Washington e ieri si è incontrato con i Sottosegretari di Stato, Dean Rusk e Hickerson e con l'ambasciatore Jessup; oggi avrà altri colloqui allo «State Department». Però si ritiene che non verrà superata, almeno per ora, la fase esplorativa.

Come già è stato detto da noi alcune settimane fa, Trigve Lie si propone di attuare un «piano di pace», articolato in due fasi successive: 1) superare l'attuale paralisi dei lavori dell'O.N.U., dovuta soprattutto al contrasto fra America e Russia a proposito del Governo cinese; 2) rimessa in moto l'attività dell'O.N.U., convocare una sessione straordinaria o del Consiglio di Sicurezza o addirittura dell'Assemblea Generale, per affrontare i grossi problemi che in questo momento separano le grandi Potenze. Su entrambi i punti, mentre Trigve Lie può contare almeno in parte sull'appoggio inglese, la reazione statunitense non sarebbe molto incoraggiante.

Sulla questione cinese, Washington ha promesso soltanto di non porre il proprio veto qualora la maggioranza dei membri dell'O.N.U. decida di sostituire i rappresentanti di Chiang Kai Shek con quelli di Mao Tse Tung. Fino a questo momento, però, la diplomazia britannica non è riuscita a trovare una maggioranza favorevole al «generalissimo rosso»; sembra che invano Cadogan abbia cercato di convincere i delegati egiziani, cubani e equadoriani a votare a favore del governo di Pechino, allorchè il problema verrà discusso. Sul secondo punto, Washington non va oltre le generiche dichiarazioni di buona volontà, almeno fino a questo momento.

Si ha l'impressione che Acheson attenda la prossima iniziativa sovietica prima di impegnarsi in un senso o nell'altro; perciò, pur dichiarando che gli Stati Uniti sono sempre pronti a trattare nel quadro dell'O.N.U., afferma che Mosca deve dimostrare prima con i fatti la sua volontà di accordo e la probabilità che i negoziati non abbiano ancora una volta inutili. Si crede possibile che nei prossimi giorni Acheson si rechi in volo in Florida, a Key West, dove Truman sta trascorrendo un periodo di vacanza; dopo questa discussione fra il presidente e il ministro, può darsi che il Segretario di Stato prenda una posizione più precisa in merito al tentativo di Lie.

D'altra parte, se le prospettive di mediazione fra Stati Uniti e Russia sono limitate anche per l'O.N.U. dalla rigida situazione dei rapporti fra le due Potenze, assai migliori potrebbero essere quelle per il componimento di altre controversie internazionali e, per esempio, di quella sorta una settimana fa, ma resa ieri rivelata dalla nota di protesta italiana a Belgrado per la unione doganale della zona B del Territorio Libero di Trieste alla Jugoslavia.

Il rapporto della amministrazione jugoslava della zona - si dice a Washington -, costituisce una giustificazione a posteriori dell'atto unilaterale e riversa tutte le responsabilità sugli Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia.

Vi si dà qui una grande importanza, quasi si volesse sottolineare il fatto che i torti e le responsabilità per la situazione determinatasi nel Territorio Libero è divisa fra tutti i Paesi interessati.

In alcuni ambienti diplomatici si crede però che solo gli Stati Uniti e non l'O.N.U., sono in grado di fare da mediatori fra Roma e Belgrado.

t.

Le Borse oggi

A MILANO

I timidi accenni di miglioramento segnalati martedì e mercoledì hanno trovato piena conferma anche nella seduta di stamane. Secondo ogni parvenza, è in atto un movimento di recupero che si raccomanda per serietà e fondatezza. Volendo analizzarne la natura, va tenuto presente che il sollievo della quota è determinato da un arresto della corrente delle offerte, più che da un afflusso notevole di denaro fresco.

Oggi il mercato ha aperto con buone disposizioni. Verso la metà della seduta ha assorbito con facilità alcuni realizzi di beneficio e di alleggerimento. Il listino si è effettuato quasi sui prezzi massimi della giornata su un denaro che insisteva negli acquisti.

Fra i finanziari è degna di rilievo la sostenutezza della Centrale e della Bastogi. In fase di recupero il comparto tessile, specie sulle Lini, Cascami e Cantoni. Fanno eccezione, come al solito, le Unione Manifatture. Ben tenuti anche i tessili artificiali.

Catini e Fiat, largamente scambiate, segnano delle interessanti plusvalenze; come pure, fra gli elettrici, la Bade, la Edison, la Sip e la Stet.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,85; Zurigo 145,20.*

Ecco i prezzi: Gener. 6310; Fibre 2010; Viscosa 2675; Finsider 507; Montecat. 920; Ansaldo 104; Fiat 407,50; Nebiolo 225; Edison 1925; Sip 1026; Terni 248; Unes 395; Romana Zuccheri 570; Anic 904; Saffa 721; Italgas 24,75; Rumianca 52,25; Burgo 3180; Italcementi 4000; Pirelli 845; Pirelli e C. 857.

Prezzi informativi: sterlina oro 7550-7600; marengo 6275-6325; sterlina unit. 1590-1600; dollaro carta 665-667; franco sviz. 155-155,52; franco francese 179-180; oro fino 875-880; argento 14,35-14,55.

A TORINO

	22	23		22	23
Ren.02	72 50	73 —	Unes	390 —	390 —
Ren5%	74 75	74 95	[illegible]	3340	3380
» f. c.	74 85	74 70	Sios	2075	2120
Red.[illegible]	74 75	76 30	Marelli	535 —	542 —
» f. c.	75 25	[illegible] 45	Fiat	405 —	408 —
Rec.5%	[illegible] 70	[illegible] 70	Savigl.	360 —	357 —
» f. c.	[illegible] 40	[illegible] 60	Nebiolo	225 —	223 —
Red.5%	93 70	[illegible] 70	Incet	142 —	144 50
» f. c.	94 —	94 —	Mona.	1160	1145
Rio.3½%	72 —	71 80	[illegible]	505 50	508 —
» [illegible]	71 20	71 20	Ilva	200 —	200 —
» f. c.	72 20	72 —	Ansald.	100 —	100 —
» [illegible]	71 30	71 90	[illegible]	2640	2670
Rio.5%	94 [illegible]	94 20	Fibre T.	1990	2015
» f. c.	94 [illegible]	94 30	Cir	1525	1520
[illegible]	100 [illegible]	100 10	Schiap.	340 —	340 —
» 51 4	100 [illegible]	100 25	Anic	918 —	907 —
» 51 4%	98 [illegible]	98 60	[illegible]	51 50	52 50
[illegible] 5%	100 30	100 20	[illegible]	1640	1690
Fer.4%	72 —	72 —	[illegible]	922 —	929 —
Irl 4%	97 —	97 —	Zucch.	570 —	580 —
Imm4%	91 —	91 —	Unica	139 —	140 —
Intl.4%	139 —	139 —	Cert. It	1620	1640
Tor.4%	87 —	87 —	Burgo	3120	3180
» 3½%	87 —	87 —	[illegible]	3400	3400
» 3½%	86 —	86 —	[illegible]	680 —	685 —
[illegible]	91 —	91 —	M.A.I.	6200	6200
» 4%	91 50	91 50	[illegible]	82 —	82 —
» 3½%	81 90	81 50	[illegible]	4790	4815
[illegible] 3%	80 90	81 —	[illegible]	872 —	884 —
» 7½%	97 —	97 —	[illegible]	940 —	941 —
» 7½%	97 —	97 —	[illegible]	22 —	23 —
[illegible] 3%	88 —	88 —	[illegible]	372 —	373 —
» 6%	93 85	93 90	[illegible]	225 —	225 —
[illegible] 3%	84 —	84 —	Westi.	410 —	430 —
» 6%	93 90	93 90	[illegible]	545 —	548 —
[illegible]	108 25	108 25	Gilard.	510 —	510 —
[illegible]	95 20	95 20	Pirelli	833 —	844 —
[illegible] 7%	98 50	98 50	[illegible]	86 —	87 —
[illegible] 7%	94 20	94 20	Saffa	720 —	722 50
[illegible] 7%	[illegible] 50	[illegible] 50		615 —	615 —
[illegible] 7%	[illegible] 75	[illegible] 50	[illegible]	5000	5000
[illegible] 7%	[illegible] 50	[illegible] 75	[illegible]	10.145	10.140
[illegible]	94 —	96 —	[illegible]	2200	2250
A. Cen.	4150	4750	[illegible]	500 —	510 —
» Toro	[illegible]	4250	[illegible]	2570	2545
Medit.	2440	2525	[illegible]	830 —	840 —
[illegible]	2872	[illegible]	[illegible]	3900	3900
Tor. M.	100 —	100 —	Florio	34 —	34 —
Italgas	24 3/4	25 —	[illegible]	4200	4200
Sip	1018	1026	[illegible]	6700	6700
Terni	242 —	250 50	[illegible]	4825	4875
P.O.E.	418 —	418 —			

Il mercato continua a sviluppare la tendenza sostenuta. In apertura vivaci compere di Fiat, di Sip, di Viscosa determinano un clima di fermezza, che non è diminuito dalla naturale battuta di contenuto riflessione che si registra ad apertura casuale. Nella fase terminale della seduta, il mercato tende a rinvigorirsi, sempre poggiato sui tre titoli citati. A fianco di questo movimento si registra una vivace ripresa della Saffa. Il listino compilato ai massimi segna progressi notevoli per la totalità delle voci. Titoli di Stato incerti, su fondo ben tenuto.

Dopoborsa a ridosso delle basi di listino.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,85; Svizzera 145,85.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 7650-7750; marengo 6250-6500; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 665-667; franco svizzero 154 1/2 - 155 3/4; franco francese 178-180; Oro fino 875-885; Argento 14 1/2 - 16.*

Visti per due volte dischi volanti a Savona

Genova, giovedì sera.

Secondo alcune precise indicazioni di testimoni oculari, i dischi volanti a Savona sono apparsi più volte. Una prima segnalazione infatti fu fatta sabato sera verso l'imbrunire: è stato avvistato un disco luminoso che procedeva da nord a sud ad un'altezza imprecisabile. Il disco era comparso nello spazio di cielo compreso fra la Madonna degli Angeli e Capo Vado. Testimone di questo passaggio fu il signor Aldo Quaranta.

Martedì sera, alle 22,20, un altro disco volante è stato segnalato da un gruppo di persone: il geom. Paolo Galdo e le signore Maria De Salvo e Rosa Cesarini. Queste persone scorgevano nello spazio di cielo visibile da piazza Mentana ed esattamente in direzione Nord-Sud un disco apparentemente di un metro di diametro, fluorescente, con andatura velocissima, calcolabile al doppio di quella di un aereo.

Precipita in motocicletta nel Mincio e vi annega

Verona, giovedì sera.

Poco dopo le 21,30, a Peschiera, il 21enne Bruno Pernigo, residente a Quinto di Valpantena, è annegato nelle acque del Mincio nel punto in cui il fiume esce dal Garda. Il Pernigo, che proveniva in motoleggera dal Lungolago e correva a velocità piuttosto rilevante, per l'oscurità che regnava fittissima, non si accorgeva che la strada faceva una curva per l'imbocco di un ponte, e proseguiva la corsa andando a finire giù dalla scarpata. Il disgraziato, compreso il pericolo cui andava incontro, dava mano ai freni; ma tutto era inutile e motocicletta e guidatore finivano nell'acqua. Le disperate grida di aiuto del Pernigo vennero udite da alcuni lontani passanti. I quali accorrevano sul luogo della sciagura, ma non potevano portare alcun aiuto. Successivamente accorrevano i carabinieri della stazione di Peschiera, che davano disposizioni per il ricupero della salma dell'annegato.

CRONACA CITTADINA

Colpi di scena all'inizio del processo

Ricercati da due anni si costituiscono in Assise

Aggredirono un negoziante per difendere l'onore di due donne. La vittima è a sua volta perseguita da un mandato di cattura

Nell'imminenza del processo che si è iniziato stamane davanti alla Corte d'Assise, in sede di rinvio dalla Cassazione, due imputati, Francesco Massa, di anni 37, da Ponte sull'Oglio (Piacenza), e Pietro Massa, di anni 25, da Chivasso, girovaghi e rimasti tuttora latitanti, si sono costituiti ieri al nucleo investigativo dei carabinieri presso la Procura della nostra Repubblica.

Nel giugno 1948 essi erano stati condannati in contumacia dai giudici popolari di Alessandria: il Francesco Massa a 6 anni e 8 mesi di reclusione, il Pietro a 4 anni e 4 mesi della stessa pena sotto l'imputazione di rapina e tentato omicidio. Questa ultima accusa venina poi degradata nel reato minore di lesioni personali aggravate. Vittima del crimine era stato un venditore ambulante: Tancredi Lallati, che, la notte del 24 marzo 1943, a Volpedo, fu rinvenuto esanime e sanguinante per profonde lesioni alla regione occipitale infertegli con uno strumento da taglio. Il poveretto raccolto dai passanti fu trasportato all'ospedale di Alessandria dove rimase per alcuni giorni in pericolo di vita e riuscì miracolosamente a salvarsi dopo una degenza durata 60 giorni. Con i due uomini, anche una donna era stata condannata dalla Corte di Alessandria, certa Isabella Deglandi, di anni 30, da Felizzano, pur essa girovaga, moglie del Francesco Massa. Nel giudizio di prima istanza il capo d'imputazione comprendeva pure l'accusa di rapine e furti compiuti nella zona di Cremasco non più contestati nell'attuale processo.

All'udienza odierna, diretta dal presidente Piras, sono comparsi il Francesco e il Pietro Massa, in stato di detenzione, e a piede libero la Isabella Deglandi. I tre imputati sono difesi dall'avv. Ballestrero di Alessandria. Sostiene l'accusa il P. G. Lorenzo, cons. il dott. Terminelli.

Nel loro interrogatorio il Francesco e il Pietro Massa hanno rievocato un oscuro dramma svoltosi in un casone a Volpedo dove i girovaghi avevano trovato alloggio. Quivi si era pure sistemato il commerciante Tancredi Lallati. Secondo la versione del Francesco Massa, costui aveva tentato di usare violenza alla moglie, Isabella Deglandi. Una violenta zuffa si sarebbe accesa fra i due uomini, durante la quale il Massa colpì al capo l'avversario che aveva estratto il coltello. Per avvalorare le sue dichiarazioni, l'imputato precisa che il Lallati aveva già tentato di rapire la sorella della moglie. Nel corso del dibattimento è risultato che il ferito, quando fu ricoverato all'ospedale, cercò di nascondere le proprie generalità poichè perseguito da mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria di Piacenza perchè sospettato autore dell'uccisione del padre.

Imminente il processo contro i 21 fermati

Nel pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica, incaricato dell'istruttoria per i 21 fermati compiuti dopo l'aggressione alla sede del M.S.I., si recherà alle carceri per iniziare gli interrogatori e accertare le responsabilità. E' probabile che la inchiesta venga svolta con sollecitudine e il processo sia celebrato ai primi giorni di aprile.

Da cinque giorni manca da casa lo studente Aldo Cacciabue, di 12 anni, abitante in via Vagnone 28. Prima di fuggire il ragazzo si è impadronito di 70 mila lire. Inutili sono state finora le ricerche della polizia. I suoi genitori sono in angoscia: si appellano a chi abbia visto il ragazzo ad informarli e a ricondurlo a casa.

Aggressione per rapina in corso Abruzzi

Un colpo di pistola richiamò la Celere

La vittima si ribella e affronta la lotta - Gli agenti arrivano in tempo per arrestare l'uomo armato di rivoltella

Nei pressi di una villa, fra corso Duca degli Abruzzi e corso Trieste, l'agente di pubblica sicurezza Edoardo Maggiora, in servizio di pattugliamento, scorgeva questa notte, fra le ombre, due persone dibattersi vivacemente, impegnate in una movimentata colluttazione. Mentre l'agente stava per intervenire, uno sparo echeggiava nel silenzio della notte, seguito subito dopo da laceranti invocazioni di soccorso. L'agente accorse, in tempo per separare, sebbene con qualche stento, due uomini che, all'angolo di via Govone, stavano azzuffandosi; uno dei due stringeva in pugno una grossa pistola, che l'altro cercava di strappargli di mano. Fortunatamente il colpo che uno dei due aveva esploso era andato a vuoto, cosicchè l'agente potè dividere i contendenti prima che la lite avesse gravi conseguenze. Qualche minuto dopo, chiamata da qualche abitante dei pressi allarmato dallo sparo, giungeva sul posto anche la Celere, ed i due venivano portati in questura, ed identificati in Giovanni Barbero, di 40 anni, commerciante presso una famiglia di via Massena, e Giuseppe Pasquero, di 25 anni, operaio.

Un primo interrogatorio dei due non ha fornito che elementi assai scarsi, stante la loro reticenza. E' risultato tuttavia che proprietario dell'arma da cui partì il colpo è il Pasquero, il quale avrebbe avvicinato il Barbero, approfittando dell'oscurità per trascinarlo in luogo appartato e rapinarlo. La veridicità dei fatti, come si vede, è alquanto incerta. Per appurare l'esatta verità, il Pasquero è stato trattenuto.

Ripreso il lavoro in tutti gli stabilimenti

Il lavoro è stato ripreso stamane in tutti gli stabilimenti cittadini. Gli operai si sono presentati regolarmente all'ingresso delle officine: non si segnalano incidenti. Ieri sera, tra gli operai della Fiat-Ferriere che effettuano il turno di notte, c'è stata una minaccia di sciopero in seguito alla notizia dell'uccisione di un dimostrante durante un comizio tenuto a Parma.

Stamane è ripreso anche il servizio tranviario. La C.G.I.L., com'è noto, aveva disposto la cessazione dello sciopero dei tranvieri alle 18 di ieri. La categoria invece ha ritenuto di dover prolungare l'interruzione della circolazione per tutta la giornata per protestare contro il servizio parziale attuato dai liberi lavoratori sulla linea n. 5.

Oggi, con tutta probabilità, sarà definita la posizione dei tre dimostranti tuttora trattenuti.

La Lancia licenzia altri tre dipendenti

Stamane la direzione della Lancia ha comunicato alla Commissione interna il licenziamento in tronco di altri tre dipendenti. Il provvedimento sarebbe motivato da atti di indisciplina compiuti nell'interno dello stabilimento durante la manifestazione di venerdì. Nelle officine della ditta intanto stamane è ripreso il consueto sciopero di 3 ore al giorno per la nota vertenza economica.

Scomparsa una borsa con 91 mila lire

Campioni di pallanuoto fermati stanotte dalla P. S.

Avevano ottenuto un passaggio su un'auto che tornava dallo stadio comunale - Ora il proprietario della macchina segnala il trafugamento dei valori

Un fatto, su cui la polizia sta svolgendo indagini, ha messo a rumore il mondo sportivo torinese. Da qualche giorno si trovano nella nostra città, per svolgere un corso di allenamenti collegiali, i componenti della squadra nazionale di pallanuoto, che, come si sa, è anche campione del mondo. Gli atleti, undici in tutto, hanno preso alloggio in due alberghi nei pressi di Porta Nuova e si recano quotidianamente alla piscina annessa allo stadio civico. Così fecero anche ieri, percorrendo il tragitto a piedi, a causa dello sciopero tramviario; ma al ritorno, verso le 19,30, quattro dei giocatori di pallanuoto abbandonarono la comitiva che stava tornando verso il centro per rivolgersi al guidatore di una «topolino» tipo giardinetta», di passaggio in corso Unione Sovietica, e farsi prendere a bordo, onde evitare la noia della camminata. Il breve viaggio si concluse a Porta Nuova, dove gli atleti ringraziarono e scesero per recarsi al loro albergo, il «Campo di Marte» in via XX Settembre.

Tutto sembrava terminato, ed invece, verso mezzanotte, il proprietario della «topolino», certo Aldo Ferrarese fu Vincenzo, si presentava in Questura per denunziare che durante il tragitto era scomparsa dalla macchina una borsa contenente, assieme a documenti e assegni, anche la somma di 91 mila lire. Agenti di polizia provvedevano immediatamente a compiere una perquisizione nelle camere degli atleti, ma senza alcun risultato. I quattro, nonostante le più vive rimostranze loro e dei colleghi, sono stati invitati in Questura per ulteriori accertamenti. Al momento attuale nulla è risultato a loro carico.

Mancato uxoricida si costituisce alla polizia

Si è presentato all'ufficio di P. S. di Bardonecchia Giovanni De Luca, di 40 anni, il quale dichiarava di essere rientrato dalla Francia dove due anni fa si era rifugiato per sottrarsi ad un mandato di cattura. Il De Luca infatti era fuggito allora dalla nativa Catanzaro perchè ricercato per mancato omicidio nei riguardi della moglie. Al funzionario dichiarava di essere rimpatriato confidando nella recente amnistia. Ma l'incauto ignorava che il mandato era ancora eseguibile. E' stato arrestato.

Feriti in una zuffa con un pugno di ferro

Una furibonda rissa è scoppiata in uno stabile di via Mondrone 30. Qui, a causa di vecchia ruggine, sono venuti alle mani: da una parte Vittorio Menichelli, di 30 anni, e Ruggero De Palma, cognato del precedente; dall'altra: Filippo Gavato, di 56 anni, e la moglie di questi Maria Virgi. La zuffa è terminata all'ospedale, dove il Menichelli è stato dichiarato guaribile in otto giorni da ferite al braccio destro, mentre il Filippo Gavato ha riportato contusioni al viso e la Virgi ferite ad una mano. In base alle denunce di questi ultimi, sia il Menichelli che il De Palma sono stati fermati, per accertare se effettivamente essi hanno fatto uso di un «pugno di ferro».

La vicenda dei pacchi dono

Riceviamo da Milano:

A proposito della vicenda dei pacchi-dono nel corso della quale [illegible] parecchie decine di milioni, la Società Italcites — Casa di spedizioni e trasporti — ci precisa [illegible] ricevuti dai dott. Mattioli e dallo Scermino con particolare riguardo alla [illegible] dei pacchi che essi soltanto regolavano e curavano.

La denunzia Scermino-Italcites fu originata dal fatto che quest'ultima si rifiutò di versare al primo somme che egli non poteva pretendere sia perchè il rendiconto da esso presentato alla chiusura delle operazioni e cioè al 31 dicembre 1948 ed approvato dal dott. Mattioli, che aveva seguito tutte le operazioni controllandone la regolarità, si chiudeva con un debito della ditta Mattioli-Scermino, sia perchè in ogni modo il Banco di Napoli aveva espressamente diffidato la Italcites di nulla versare allo Scermino.

Coinvolta senza alcuna responsabilità nella denunzia dello Scermino, la Italcites ha provveduto a denunciare lo stesso per il reato di tentata estorsione.

Doppio salto mortale

Sulla strada fra Moncalieri e La Loggia, ad un chilometro dalla frazione Tetti Piatti, una «Topolino» è uscita di strada per cause imprecisate, divellendo un paracarro e precipitando dalla scarpata alta quattro metri. Nel volo pauroso, la macchina si è rovesciata, è rimbalzata e si è poi fermata in posizione normale, riportando però gravi danni. Il guidatore, Giovanni Battista Ponzetto, di 35 anni, abitante in via Cassini n. 53, è stato portato alle Molinette da un autista di passaggio ed ivi ricoverato in osservazione.

I profughi della "Tasso" non vogliono sfollare

Mentre alle Casermette di Rivoli squadre di operai stanno provvedendo ai lavori di restauro, i profughi della «Tasso» si ostinano, nonostante la minaccia di un crollo, a non abbandonare la scuola. Folti gruppi in piazza San Giovanni attendono i funzionari del Municipio che intanto espongono i motivi dell'ordinanza di sgombero e assicurano che ogni sforzo sarà fatto per la sistemazione degli sfollati. Questi continuano a dichiarare che per nessuna ragione abbandoneranno l'edificio.

Ossessionato dai parenti un vecchio si è ucciso

Per spingerlo al tragico gesto la cognata gli avrebbe fatto credere che egli era minacciato da una malattia inguaribile

Il 22 aprile dello scorso anno il settantenne Antonio Fossano, benestante, si uccideva nella sua abitazione di strada Venaria. Prima di ingerire la mortale dose di sonnifero l'uomo scrisse un biglietto che attribuiva il folle gesto ad una malattia inguaribile. Il Fossano era persona facoltosa e stimata da tutti. Il movente del suicidio lasciò perplessi molti. Nessuno mai aveva avuto sentore che l'anziano e gioviale possidente fosse seriamente ammalato. Tutte le sostanze, consistenti nella casa ove abitava, in un podere a Fossano ed in un congruo conto in banca, passarono al fratello Mario, di anni 64, sposato con Teresa Amelia, di anni 61, con un figlio residente a Milano. Con il passare dei giorni l'episodio venne dimenticato da tutti ad eccezione di un amico del morto, certo Carlo Sebini, abitante nella casa attigua ove era avvenuta la tragedia. Il Sebini, che sempre era stato in confidenza con l'amico, non si spiegava perchè questi non l'avesse informato della grave malattia.

Incominciò indagini e venne a sapere che sia il fratello che la cognata aveva parlato della malattia con comuni conoscenti ed a qualcuno avevano affermato che la diagnosi era stata fatta da un dottore di Torino. Con abile manovra il Sebini venne a conoscenza del nome del medico e si recò a trovarlo. Il sanitario si ricordava del vecchio, era stato da lui per un consulto accompagnato da una donna, in quanto da qualche tempo accusava un persistente dolore allo stomaco. Nulla di grave risultò; semplicemente disturbi dovuti all'età.

Il Sebini a queste affermazioni rimase perplesso, per quale ragione il defunto credeva di essere ammalato? Perchè i parenti si dimostrarono tanto sicuri di questa malattia? Da una susseguente indagine egli scovò una ragazza che sovente si recava in casa del Fossano per dei servizi a giornata, questa dichiarò che parecchie volte assistette a scene tra il vecchio ed il fratello spalleggiato dalla cognata. I due ultimi rimbrottavano il congiunto e gli dicevano di curarsi «perchè con il cancro non si scherzava».

Sulla scorta di questi elementi il Sebini suppone che i familiari abbiano architettato la malattia suggestionando il vecchio sino al punto da spingerlo al suicidio. Raccolti tutti questi fatti il Sebini ha portato un esposto ai carabinieri i quali hanno passato la pratica alla magistratura. Il Sebini pertanto presenterà in questi giorni la richiesta della riesumazione del cadavere onde poter trovare, per quanto difficile dato il tempo trascorso, traccia della presunta malattia.

Caduto dal quinto piano si schiaccia al suolo

Un pauroso volo ha compiuto il muratore Carlo Trivella, di 60 anni, da Moncalieri. A mezzogiorno è precipitato da una impalcatura del quinto piano: nella caduta riusciva ad afferrarsi ad una trave del terzo piano che attutiva il colpo; purtroppo il poveretto ripiombava nel vuoto e si schiacciava al suolo. Si trova al «Maria Vittoria» con prognosi riservata.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «I bambini della ferrovia», romanzo di Edith Nesbit (quarto episodio) - 17,30: Ritmi d'America - 18: Musica da camera (pianista Alberto Soriani; Daniela Severino Guastavoli) - 18,30: Complesso G. Conte - 18,50: Attualità - 19: Incontri musicali: Johann Christian Bach - Philipp Emanuel Bach - 19,15: Riflessioni - 19,35: Rassegna culturale - 20: Giornale; Sport - 20,33: Orchestra moderna dir. A. Bernard - 21,15: «Il mio cuore è nel Sud», bal[illegible] in prosa e musica di G. Patroni Griffi e B. Maderna (registraz.) - 21,45: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari e Quartetto Cetra - 22,20: Rassegna - 22,40: Conversazione - 22,50: Cori e danze da opere.

Ore 23,30: I notturni dell'usignolo (serie musicale): François Couperin: «Le Parnasse».

RETE ROSSA — Ore 17: Dal «British Council»: Quartetto di Roma. Mozart: Quartetto in si bemolle maggiore (K. 458): «La caccia»; Walton: Quartetto in la minore - 18: Canzoni - 18,25: Rubrica Balilla - 18,35: Melodie celebri - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Le memorie di un ottuagenario» di Ippolito Nievo (seconda puntata) - 19,20: Musica leggera - 19,30: Sport - 19,35: Pagine pianistiche - 19,45: Quotidiani: «La prudenza» - 19,57: Canzoni francesi - 20,30: Giornale; Sport - 21,5: Parla Alberto Sordi - 21,20: Musiche di Charpentier, Massenet, Debussy (registraz.) - 22,10: Posta aerea - 22,40: Orchestra melodica Donadio - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica.

PASSATEMPI

PO	LO	TO	LET
É	SCA	BUO	TA
CHE	CO	PER	DAL
LUI	PUÒ	CO	RE
UN	FA	VA	LA
RE	RI	NO	LE
PO	SI	ZA	SEN

Toccando ogni casella una sola volta con inizio dalla maiuscola ricavare una frase di V. W. Fergusson.

Soluzione del giuoco precedente: Parola decrescente: secco - secco - eco - co - c.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica Anselmi-Abbruzzo, ore 21: «Re di denari» (I dan) di P. Marchesi. Alfieri: ore 21 prima di «Carmen» con Lina Zinelli. Mo Santarelli.

Club La Florida, p. Solferino, tel. 45-822: 17 matinée; 21-1 Orch. Papà Latini, Parasio, c. A. Donà. Smeraldo Club: t. 682-470 Galto 5 21-1 due orchestre Grtuso Dalecco c. Martorana Lotti Cortese Morso. Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pros. danze attraz. 21.30-3 Or. Allegritti, canta M. Montanari. Castellino: ore 17 e 21 Orch. G. Gruatti, c. N. Colombo, Marengo. Columbia via Golto 6 bis: Dopoteatro, danze attrazioni. La Perruque: Golto 16: Orch. Bruni, danze attrazioni. Dadone «Torto le palla»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie. Gay: Tutti i giorni escl. lunedì 17-21 Or. Angelio, organo Hammond. Gin Gin p. Solsa 41-429 ore 21 Orchestra Caramia, canta Merlini. Augustus: 17 thè universitari, 21 Orch. Ceneena, canta Pina Aurora. Trocadero Club: 17 e 21 danze. Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze. Augustus Bar: 22-3 attrazioni. Piscina Stadio: ore 16-23. La Serenella: 21 Orch. Cominetto. Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34. Nirvana Dance: 21 Or. Silvestro. Ideal Dance p. Statuto, t. 52-470: ore 21 Dopoteatro arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuggiamo insieme», Cary Grant, Ginger Rogers. Astor: «Bellezze in cielo» in technic. Rita Hayworth, L. Parks. Corso: «Amore sotto coperta» tech. J. Carson, J. Paige, D. Day. Doria: «La prima moglie (Rebecca)» Laurence Olivier, Joan Fontaine. Fuori progr. Incontri sport Milano-Sanremo e Inter-Milan. Lux: «Il disertore» Alan Ladd, H. Walker. Fuori pr. Incontri sport Milano-Sanremo e Inter-Milan. Metro-Cristallo: «Cavalieri della montagna» Saverio Cazaro, ore 21.45 coro della S.U.C.A.I. canzoni alpine. Mattin. 10.30 e L. 130.

Reposi: «Le due suore» Loretta Young, Celeste Holm. Torino: «Ladri in guanti gialli» John Payne, Joan Caulfield. Corsa Milano-Sanremo. Apertura 10. Vittoria: «Totò cerca moglie», Totò, Marisa Merlini.

Alexandra: «Come scopersi l'America» con Macario, Carlo Ninchi. Alpi: Signora in ermellino, techn. Ariston: «Benvenuto reverendo!» A. Fabrizi. Corsa Milano-Sanremo. Augustus: In montagna sarò tua, tec. B. Grable J. Payne. Pr. 120-170. Capitol: «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Geraldine Brooks. Faro: Benvenuto reverendo! Aldo Fabrizi. Cinesport Milano-Sanremo. Hollywood: «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Gerald. Brooks.

Ideal: «S.O.S. Jungla» colori e Comp. di Rivista Dario Pino e G. Cori ore 16,15 e 21,15. Massimo: «La fonte meravigliosa» Gary Cooper e Patricia Neal. Nazionale: «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Gerald. Brooks. Principe: «Cristoforo Colombo», technic. Fredric March. Ult. 22. Statuto: Fonte meravigliosa Cooper.

Asti: Isola sulla montagna, A. 10. Mignon: «Città del Jazz» L. Armstrong. Riv. «Sogno di Pirolin». Olimpia: Amaro destino, Hayward. Po: Cielo può attendere col. L. 60. P. Nuova: «La strega rossa» John Wayne. Partita Italia-Belgio, a. 10. Regina: «Io e l'uomo». Varietà. Romano: «Strabo Mr. Jones» e Rivista Ferrero 16,15 e 21,15.

S. Pellico 44-077: «Strada della follia» Goddard, Murray. A. 19,30. Esperia: «Rivista di stelle». Imperiale: L'ottava meraviglia. V. Italiano: «Totò le Mokò». Totò. Vinzaglio: Voglio essere più amata, R. Montgomery, A. Ruterford.

Eliseo: «Imperatore Capri», Totò. Frejus: Follie di New York. Tech. S. Paolo: Amori di Carmen. Tech.

Eridano: «Notte a Broadway». Alice Fay, B. Grable, J. Payne. Corallo: «Natale al campo 119». Dropa: «Dedizione». Radium: «Bella avventura». V. 21. V. Veneto: «L'uomo che vorrei», Betty Hutton. Mo D. Carey. A. 14.

Astra: Spade insanguinate. Drew. Bernini: «I sabotatori» P. Lane. Excelsior: «Totò le Mokò» Totò e incontro calcio Italia-Belgio. Odeon: Castellana bianca. Parker.

Adua: E' fuggita una stella. Var. Aurora: Isola delle sirene, techn. Brescia: «Mio corpo ti scalderà». Fortino: Tempesta su Parigi. Var. Orienta (Barca): Pancho messicano. Palermo: «Lupo della Sila». N. Faro: «Totò fosse dei leoni». Sociale: Capitano Castiglia. Techn.

Cabiria: «I maledetti». Colosseo: «Imperatore di Capri», Totò. Incontro calcio Italia-Belgio. Italia: «Johnny Belinda» Wyman. Moderno: «I rinnegati» technicolor. Evelyn Keyes, W. Parker. Piemonte: «Totò cerca moglie». Totò. S. Carlo: Michelino; Nodo scorsoio. Spezia: [illegible] proprio destino.

Apollo: «La donna di fuoco». Dora: «Schiavo in amore». Edera: Arcipelago in fiamme. Succ. Lucento: «Scandalo in famiglia». Roma: «Gli invincibili» technic.

Ridotti E.N.A.L. — Ambrosio, Corso, Augustus, Cinema, Eliseo, Imperiale, Teatro Alfieri.

SPETTACOLI

Gangster ma patriota

IL DISERTORE, di F. Tuttle

Dunque [illegible] regista del [illegible] leggo, il film che ha messo al mondo Alan Ladd. Il disertore è la storia di un affascinante farabutto che una bella ragazza, facendo leva sul sentimento patriottico, riesce a ricondurre sulla via del bene. Chiamato contro sua voglia alle armi, il gangster Lucky Jordan, insofferente della disciplina militare, bolla alle ortiche la montura e con due cazzotti si apre la strada a disertare. Sorpreso da una graziosa ausiliaria nell'atto di svignarsela, egli l'obbliga a seguirlo facendosi bello dei predicozzi di lei che lo scongiura a ritornare indietro, a non abbandonare l'esercito nel momento (è scoppiata la guerra) del maggior bisogno. Essa tenta anche di scappare per correre a denunciare il disertore, ma questo la rincalza e la tiene sempre più stretta. Poi la bacia, e la ragazza si sente tutta rimescolare. A questo punto entra in scena una busta contenente i soliti preziosi segreti militari. Essa è caduta nelle mani di Jordan, e un compito di lui verrebbe neri[illegible] doria a una combriccola di spie nazista per cui segretamente lavora. Ma Jordan, a cui la bella ausiliaria non ha parlato invano, non se la sente di commettere quest'altra e peggiore infamia, rompe guerra alle spie, perde e ritrova i documenti, ne tocca e ne dà, e dopo molte peripezie consegna i malfattori alla giustizia, e di buon grado ritorna all'esercito, compreso della propria colpa e disposto ad espiarla. In tutto questo tempo l'ausiliaria gli ha dato la caccia come disertore, e solo in ultimo si è accorta ch'egli operava per il bene della patria, contro le spie. Nello col [illegible] caduta anche lei, libera sè e il compagno con un tratto di consumata cleverness, allentando cioè la sorveglianza di uno sgherro armato col mostrargli, un pezzetto dopo l'altro, le gambe, sino all'attaccatura.

Alan Ladd è il leggiadro ed efficace interprete di questo film, che senza essere un gran che, si fa seguire con attenzione per la scioltezza con cui è raccontato.

l. p.

Temperatura: massima 19,4; minima 5, media 6,4; ore 8 di stamane 6,6. Umidità 70 %. — Previsioni: Scarse formazioni cumuliformi nelle ore pomeridiane. Venti deboli settentrionali. Temperatura in aumento.

Picchiava la moglie. - Gli agenti del Commissariato Castello hanno fermato il 43enne Giovanni Ferrero, abitante in corso Cairoli 26, il quale, ieri sera picchiava la moglie mettendo a soqquadro tutto il caseggiato.

Echi di cronaca

Dicono...

Perry Blake guardò strizzando l'occhio dalla finestra dell'elegante circolo della Quinta Strada. «Accidenti! Gorham, guarda lì Ortensia Martin! Non l'avresti mai creduto, eh? ».

Duncan Gorham si svegliò trasalendo: «Che cosa? ».

«Dicono — spiegò ammiccando Blake — che si faccia vedere con Freddie Clark ».

Duncan si tirava i baffi. «Freddie è sempre stato un demonio! ».

Quella sera il pettegolezzo del circolo Blake e la signora Ortensia Osgood, una famosa pettegola, prese in disparte Duncan Gorham: «Qual'è l'ultimo scandalo? ».

«Ortensia Martin, dicono, è pazza di Freddie Clark » le confidò Gorham.

Il giorno dopo, alla colazione al Kent Club, la signora Osgood si confidò con Mary Neff: «Figurati, cara: Ortensia Martin e Freddie Clark sono... si fanno veder sempre insieme, dicono! ».

Gli occhi della piccola miss Neff scintillarono. «Ortensia mi diventa più interessante così, te lo confesso. Era dura e impettita come quel divano Ottocento del suo salotto ».

«Tom, — disse quella sera miss Neff a suo fratello, — Ortensia Martin, pensa!, va in giro con Freddie Clark e con altri! Tutti ne parlano. Le acque chete, sai... ».

Il giorno dopo Neff e Duncan Gorham, recando ognuno una lunga scatola di cartone bianco, s'incontrarono sugli scalini d'ingresso di Ortensia Martin.

«Buongiorno, Duncan » disse Tom, cortese, pensando mentre parlava: "Che cosa diavolo farà qui quel vecchio caprone?".

«Ma che piacere vederti », mentì Gorham, seguendo l'altro nella piccola anticamera bianca di Ortensia Martin. "Tom dimostra i suoi anni", pensava.

«Nossignore — Pierce, il maggiordomo, rispose. — La signorina Martin non è in casa, è andata alla riunione parrocchiale, al vescovato ».

I due [illegible] lasciarono i fiori.

"Ortensia è furba", [illegible] Gorham ridiscendendo gli scalini.

"Hm, la riunione parrocchiale!... — rifletteva Tom Neff. — Conosce il gioco, la gattina! ".

Più tardi, nello stesso pomeriggio, al bar del circolo, Freddie Clark, ignaro trampolino di tutti quei pettegolezzi, disse a un amico rimescolando il suo brandy and soda di aver visto Duncan Gorham e Tom Neff uscire insieme dalla casa di Ortensia Martin. «C'è qualcosa sotto, quando quei due dongiovanni vanno a trovare una donna! ».

Quella sera stessa Freddie si recò da Ortensia.

«Cara!... Che fortuna trovarla finalmente in casa ».

«Ma, Freddie, io sono sempre in casa ». Ortensia era stupefatta e lusingata. Aveva avuto una strana, [illegible] giornata. Al suo ritorno dalla riunione parrocchiale, al vescovato, aveva trovato quei bellissimi fiori di Tom Neff e Duncan Gorham, e ora... Ora Freddie Clark, lo scapolo più corteggiato della città, veniva a presentarle i suoi omaggi! Giornata memorabile. Ortensia cercò confusa di riordinare i suoi pensieri.

Accesa una sigaretta, Freddie Clark si sedè accanto a lei sul divano [illegible], al quale quella cattiva lingua di Mary Neff aveva paragonato Ortensia. «Da una donna come te, intelligente e discreta, mi aspettavo una risposta simile. Ma anch'io conosco un poco la vita, sai ».

Ortensia pensò che egli alludesse alla sua età: «Come vola il tempo, Freddie! Erano quindici anni che non ci vedevamo da soli... ».

«No, non cambiare argomento. E poi, per te, il tempo non è passato affatto — continuò lanciandole un'occhiata ammirativa. Le prese la [illegible]: — Ortensia, puoi essere sincera con me. Nessuno potrebbe capirti meglio... ».

Il suo sguardo si posò su due grandi vasi di rose rosse e bianche: «Ho visto qualche ora fa Tom Neff e Duncan Gorham sugli scalini della tua casa. Quei fiori te li hanno portati loro, è vero? ».

«Sì, perchè? ». Ortensia fissava perplessa i fiori: «Li hanno lasciati per me; non capisco proprio perchè ».

Un mese dopo Perry Blake e Duncan Gorham si crogiolavano nuovamente al sole che le grandi finestre del circolo lasciavano generosamente passare.

«Duncan, — disse a un tratto Perry, con tono di scusa; — so, lo ricordi, che Ortensia Martin si sia fidanzata... [illegible] la intendeva con Freddie Clark... Ebbene, mi sbagliavo, l'averva confusa con Anna Haight ».

«Non è proprio il caso di preoccuparti, Perry. La notizia era esattissima ».

«No, — insisté Perry. — La donna che vidi con Freddie Clark era Anna ».

«Ma guarda qui! ». Gorham si tolse di tasca un cartoncino litografato: "Il signor Stephen Martin ha l'onore di annunziare il matrimonio di sua sorella Ortensia col signor Frederik Clark...".

Perry Blake guardava dalla finestra: «Ma che buffo! ».

Helen Worden

ROMANTICISMO

— Mi lasci già?
— Sì, mamma mi ha detto di tornare a casa presto!...

Mondovì, città strana

LA TORRE DEI BAROMETRI

Dal belvedere del Gallo, il mago azzurro domina le Langhe e la chiostra alpina, mentre scruta i misteri della natura

MONDOVI' marzo.

Quando un passeggero arriva alla stazione di Mondovì, mettiamo il caso per sbrigare qualcosa in Tribunale o entrare nel sacrario degli studi, si sente dire: prendete la corriera fino alla città. Quando siete [illegible] e credete d'essere arrivati, ecco il bigliettario che dice: adesso ci vuole la funicolare. Già: perchè Mondovì è una strana città divisa in due parti: Breo e Piazza e questa non è al piano come tutte le piazze che si rispettano, ma sulla collina. Alla fine del viaggio però, ho capito perchè questi Monregalesi furbacchioni vogliono farci salire fin lassù.

Mondovì bassa, con le sue fabbriche di ceramiche, acciaierie, è [illegible] come tutte le altre nè più nè meno, dove abbondano le pasticcerie: piramidi di africani al rhum e meringhe al cioccolato vi fanno l'occhiolino, dai cristalli delle vetrine. Mondovì Piazza è un'altra cosa.

Immaginate una strada che sale: vasta, rossigna. Qui tutto è color terracotta: case, selciato, muri rafforzati da bastioni potenti. Il silenzio è perfetto; qui tutto conserva un tono patriarcale, solenne: anche il silenzio. Pare la strada dei monasteri: gli [illegible] di siepe si affacciano da quel silenzio, a spiare sul silenzio della via. Passa un soldato con una gavetta alla cosi e i suoi passi hanno una sonorità strana, sul lastricato. A un certo punto, due case si staccano offrendo una visuale di comignoli, balconi e tutti. Ogni tanto, un cartello: «Latte caldo». E' strano come quel cartello riesca a rincuorare i viandanti. Pensate un po': uno che cammina da ore ed ore, leggere: latte caldo. Viene in mente la tovaglia a quadri di casa, la ciotola coi fiorellini e perchè no? anche zia Teresina. Tante cose, vengono in [illegible]. Poi si guarda nella bottega: fuori c'è un immenso bidone, dentro una donna [illegible] le rughe e il fazzoletto in capo. E dove lo scaldano questo latte? Nella stanza non c'era [illegible] una sedia, ed è rimasto un mistero.

Poi un altro cartello ti fa sbalordire: calze lire cinquanta il paio. Ed un altro ancora: rifugio posti ventiquattro. Ti guardi intorno, vedi una casetta di sghimbescio con un bel portico a colonne e chiavi e sopra una Madonna che pare dipinta da Simone Martini, e hai l'illusione per un attimo di essere stato lanciato indietro nel tempo, o che il tempo si sia fermato lì. Poi passa un altro grigioverde col mulo e l'incanto finisce.

Il tribunale è un austero (l'aggettivo è ancora lieve) palazzotto anche lui color terracotta con potenti inferriate. Dentro si aprono volte stupende, riunendosi in ampie crociere dopo voli arditi, giocano larghi corridoi sfocianti entro sale ridenti, impeccabili, stuccate. Fuori il mastino, dentro il pechinese: i nostri antichi [illegible] ipocriti.

La [illegible] cattedrale del Gallo è tutta una lotta di marmi: marmi rosa, screziati, violacei, gialli. Una ricorsa che ti dà il capogiro. Dietro la chiesa c'è una stradicciola, una specie di quella del latte caldo, ma più breve. Ad un tratto, la sorpresa lasciata intravedere, si para davanti. Ed è una sorpresa... alla parecchi metri. Una magnifica, slanciata torre del quattordicesimo secolo tutta un ricamo, con archi cuspidati, merlata, che domina il Belvedere, spianato a giardino. Di là s'apre uno splendido panorama sulla pianura, le Langhe e la cerchia alpina. C'era quella luce un po' spenta, rosazzurra, gli uccelli cantavano, soli, nel silenzio. Non osavo affacciarmi alla piccola porta: pensavo d'incontrarvi una leggiadra castellana tutta veli... Invece, c'era un addetto in divisa azzurra.

Sapete cosa si combina nella torre? Rossa, d'un rosso mattone così vivo che sembra abbia voluto far dispetto a quanti altri rosso-terracotta potesse sfoggiare la città... No? Ebbene, il mago azzurro, controllati vari strumenti quali barometri, pluviometri e altre cose (per me, eran tutti orologi più o meno grandi) dalla sua piccola cabina, vi sa dire se domani potrete andare a spasso con la fidanzata in collina, o se dovrete uscire con impermeabile e ombrello.

Tutto, tutto sanno, questi maghi in azzurro: calme venti cicloni umidità dell'aria nebbia lampo arcobaleno. La natura non ha più scampo. Per quante birbonate faccia, c'è sempre chi la spia e va a dirlo ai parenti.

Io dico che è stata [illegible] idea splendida installare un ufficio meteorologico nella torre dove Beccaria misurò l'arco meridiano fra Mondovì e Andrate. Un posto più bello non potevano trovarlo. L'ho detto all'uomo in azzurro, ma lui si è messo a ridere. Mi ha fatto una piccola conferenza sulla scienza delle meteore, sugli strati d'aria immediatamente sovrapposti che esercitano sulla terra una diretta influenza, sulle previsioni che dall'andamento generale possono essere dedotte dagli esperti, e sulla necessità di redigere un bollettino ogni ventiquattro ore.

G. Richeri

Una tradizione galante scomparsa in Francia

La IV Repubblica non possiede nessun Boulanger - I politici d'oggi estranei al regno delle belle dame della "Comédie"

[illegible]

Parigi, marzo.

La IV Repubblica entra nella storia sotto il segno della castità. I suoi primi anni meriteranno, come la III Repubblica dal [illegible] al 1895, la definizione di «Repubblica senza donne». Uno storico, André Germain, ha chiamato così quel periodo perchè, dalla morte di Gambetta sul quale ebbe fortissima influenza Teresa Lachmann (diventata marchesa de Paiva e poi contessa Henckel von Donnersmarck dopo essere stata moglie di un modesto sarto), all'elezione di Felix Faure alla suprema carica dello Stato, i Presidenti Sadi-Carnot e Casimir Perier, nonchè i principali ministri dell'epoca, Jules Ferry, Floquet, Ribot, de Freycinet, eccetera, furono tutti uomini virtuosi in materia di amore, e coniugali che volevano bene alla moglie e non subivano influenze femminili.

Il regno delle belle donne

E' vero che proprio in quel periodo c'era anche il generale Boulanger; egli perse l'occasione di diventare Capo dello Stato perchè la notte in cui avrebbe potuto prendere il potere, incoraggiato dalla folla, presentandosi semplicemente al Palazzo dell'Eliseo dove il debole Sadi-Carnot gli avrebbe ceduto il posto senza difficoltà, preferì dormire nel letto della bella e dissolvente Madame de Bonnemains invece che nel letto presidenziale. Ma era, questa di Boulanger, l'eccezione che conferma la regola. Del resto, suicidandosi sulla tomba dell'amante nel 1891, nel cimitero d'Ixelles, in Belgio, egli si tolse di mezzo da sè da quel mondo di uomini politici casti in cui si sentiva a disagio.

Il regno delle belle dame ritornò nel 1895 col presidente Felix Faure il quale si valse immediatamente della sua qualità per presentare a Cécile Sorel, attrice della Comédie Française che una cinquantina d'anni or [illegible] faceva girare il capo davvero, gli omaggi che, per ragioni di Stato, nessuna donna poteva respingere. Del resto Felix Faure era anche un bell'uomo; ma durante i suoi 54 anni di vita aveva già usato ed abusato dei giochi di Venere lasciandovi molte energie, e il prestigio presidenziale non compensava, agli occhi della Sorel, la sua decadenza fisica.

L'attrice fu dunque rapidamente infedele e Felix Faure si rifugiò allora nelle braccia di donne vampiresche l'ultima delle quali, Madame Steinheil, gli fu fatale. Riferisco testualmente ciò che [illegible] André Germain nel [illegible] libro Les Grandes Favorites (ediz. Sun): «Una notte, all'Eliseo (ma non nel suo appartamento) il Presidente ebbe un colpo apoplettico fra le braccia di Madame Steinheil. Per staccare il cadavere dalla bella capigliatura nella quale la mano moribonda si era contratta fu necessario tagliare i capelli... ».

Amori sinceri e no

Con la morte di Felix Faure non scomparvero le tradizioni galanti della Terza Repubblica nè la funzione politica della Comédie Française, che diventò a poco a poco una specie di «bosco sacro», una specie di «harem nazionale» dice André Germain.

Ciò che si chiedeva alle Ninfe della Comédie non appariva eccessivo. Lo Stato le sovvenzionava e giudicava normale che le sue attrici facessero da generose compagne agli uomini politici più in vista. Ma oltre alle relazioni fra i ministri e le attrici, che Marianna favoriva ufficialmente, nacquero anche amori spontanei, come fra Raymond Poincaré e Wanda de Bonaza e fra Aristide Briand e Berthe Cerny. Briand amò sinceramente la Cerny e anche durante le sedute alla Camera trovava il tempo di scriverle lettere infiammate chiamandola «Cher Pigeon» e «Mon cher petit Sioux». Essa contraccambiava quell'amore e insegnò al grande uomo, assai rozzo, bevitore e poco elegante, non l'arte oratoria nè l'abilità politica, che non ne aveva bisogno, bensì a stare a tavola, a servirsi di un pettine e di uno spazzolino da denti.

Di un altro genere furono le relazioni fra André Tardieu e Mary Marquet. Di famiglia borghese e, si diceva, agli ordini del Comitato delle Ferriere, Tardieu trovò in Mary Marquet una vivente statua di Marianna e se la portava dietro come un simbolo dei propri e molto contestati sentimenti repubblicani. Più che l'amore egli cercava nell'amica un vessillo da mostrare al pubblico nelle manifestazioni. Un esempio di perfetta devozione repubblicana è stato dato durante l'occupazione da Beatrice Bretty che non esitò a seguire in prigione Georges Mandel comportandosi nella vita come nelle grandi tragedie che era abituata a recitare sulla scena del Théâtre Français.

La guerra ha segnato la fine, o per lo meno un eclissi, di questa funzione politica della Comédie Française. Pare che al suo ritorno in Francia e mentre era vice-presidente del Consiglio, Maurice Thorez assediasse, con l'invio quotidiano di fiori, un'attrice molto nota. Ma l'idillio, se mai ci fu, durò finchè durò la partecipazione dell'estrema sinistra al governo. Finita la carica di Thorez finì anche la parte che l'attrice doveva recitare. Fu questo l'ultimo caso segnalato dalla maldicenza all'attenzione dell'opinione pubblica.

Gli attuali uomini politici francesi che per l'età possono avere ancora qualche ambizione nei difficili giochi dell'amore sono tutti casti, come nella III Repubblica dal 1882 al 1895, e quelli come Léon Blum, Edouard Daladier, Paul-Boncour, Paul Reynaud, Edouard Herriot e qualche altro, che ebbero in passato la loro era di celebrità sentimentale, hanno oramai troppe primavere sulle spalle.

Loris Mannucci

Venerdì mattina. La giornata è favorevole alle persone di alta statura che hanno la mano larga e quadrata, se pur non priva di finezza, e le cui dita sono più lunghe del palmo, con la linea della testa (seconda linea trasversale a partire dalle dita), che finisce sotto l'anulare. Con un quadrato sotto il mignolo, riusciranno a conquistare posizioni che richiedono energia e spirito d'iniziativa, ma se hanno una stella non debbono assumersi troppe gravi responsabilità. Favoriti i viaggi e le professioni intellettuali. Non manifestate il vostro pensiero senza una reale necessità poichè correreste il rischio di rendere infelice chi vi ascolta.

Venerdì pomeriggio. E' il momento propizio per prendere delle decisioni con la massima libertà in quanto esse si concreteranno nella calma e con il desiderio di conciliare contrastanti interessi; però impegneranno a fondo la responsabilità di coloro che assumono una precisa determinazione dalla quale potranno ricavare in futuro sensibili vantaggi. Pericolo di crampi allo stomaco dovuti ad eccesso di lavoro. Da preferirsi il colore blu.

RICORDO DI VIVIANI

Doveva fare il tappezziere...

Quando [illegible] quattro anni lo adoperarono come marionetta... Il suo ideale era di far niente ma poi scelse la carriera del teatro

Napoli, giovedì sera.

Il popolare attore e autore di commedie dialettali Raffaele Viviani si è spento ieri a Napoli all'età di 62 anni.

Raffaele Viviani cominciò a fare l'attore all'età di quattro anni e mezzo. Più precisamente, cominciò a fare, allora, la marionetta. Infatti suo padre, che in origine era cappellaio e vestiarista teatrale, allestì nel 1892 in un teatrino del popolare quartiere Mercato di Napoli uno spettacolo misto, teatrale e marionettistico, e si servì, come marionetta anche del suo piccolo Raffaele. Però non dovette essere molto entusiasta del suo esordio perchè dopo alcune esibizioni lo ritirò dalla scena.

Col trascorrere degli anni Raffaele, che era nato a Castellammare di Stabia il 10 gennaio del 1888, stava diventando un vero «scugnizzo». Un bel giorno — Raffaele aveva già dieci anni — lo prese per mano e lo condusse da un tappezziere suo amico al quale disse:

— Questo è il mio quarto figlio, si chiama Raffaele come me. Insegnategli il vostro mestiere.

Il tappezziere diede subito a Raffaele un ago e [illegible] strisce di stoffa. Il secondo giorno tornò a malincuore nella botteguccia e il terzo si allontanò con un pretesto e non si fece più vedere.

L'ideale di Raffaele era di non far nulla e lo dichiarò apertamente a suo padre quando si prese una buona dose di sculacciate. Ma qualche cosa doveva pur fare, scelse quella che secondo lui gli costava meno fatica. E così diventò poi artista.

Il padre favorì questa sua inclinazione e qualche mese dopo Raffaele esordì [illegible] canzonettista nei piccoli varietà popolareschi di Napoli. Il primo clamoroso successo lo ottenne a undici anni, sulla pedana della gelateria del Teatro Massimo di Palermo.

Non tardò a rendersi conto però che per riuscire bene bisognava che si differenziasse dagli altri comici. Prima cominciò a formarsi una cultura. Passava le notti sui libri, a scrivere, a leggere e a scarabocchiare canzoni. E a poco a poco si creò un proprio repertorio dando luogo al tipo dello «scugnizzo» che lo doveva rendere presto celebre.

Nel [illegible], a 18 anni, Viviani cominciò la sua vera attività di macchiettista e di cantante di canzoni da lui stesso composte nell'Italia Settentrionale, e precisamente al caffè-varietà della Esposizione di Milano. Rimase nel varietà fino al 1916, epoca in cui incominciò a trarre dalle sue stesse macchiette divertenti commedie musicali. Tentò poi il [illegible] teatro e nel 1917, con una compagnia sua composta di pochi attori, rappresentò in un teatro napoletano un atto che egli aveva scritto: «'O vico». Durante il 1918, il fervido artista buttò giù «Tuledo 'e notte», il primo di otto atti unici. Poi nel 1919, scrisse altri sette lavori. «Cerco un posto» nel 1942 chiuse una serie di ben sessanta lavori che lui scrisse.

Viviani era sempre soddisfatto e un po' orgoglioso ogni qualvolta gli pareva di aver fatto bene rivivere sul palcoscenico la sua Napoli. Nelle interpretazioni di opere altrui, però, Raffaele Viviani non è stato mai meno espressivo di quanto lo sia stato per le sue. Anche al cinema egli ha dato un notevole contributo.

Viviani, che si era ritirato dalle scene all'inizio dell'ultima guerra, era padre della on. Luciana [illegible]

Le avventure di Arsenio Lupin

(9

Riassunto puntate precedenti

Il ladro gentiluomo Arsenio Lupin, arrestato in America dal celebre poliziotto Ganimard, viene ricondotto in Francia, processato e rinchiuso alla Santé. Un venerdì di settembre il barone Cahorn, avaro e pauroso proprietario del castello del Malaquis riceve una lettera con la quale Arsenio Lupin lo invita a spedirgli parte dei suoi tesori altrimenti effettuerà egli stesso lo svaligiamento del castello fra il 27 e il 28 settembre. Il procuratore della Repubblica di Rouen rassicura il barone dal momento che Arsenio Lupin è in prigione. Due giorni dopo il "Risveglio" di Caudebec pubblica che il celebre Ganimard si trova in vacanza da tre settimane nella regione. Il barone si precipita a Caudebec, ma Ganimard non vuol saperne. Quando, la vigilia del 27, Lupin lo avverte con un telegramma del suo imminente arrivo, il barone offre una grossa somma a Ganimard perchè passi la notte con lui al castello. Il poliziotto piazza due uomini di sua fiducia all'ingresso della galleria e dopo aver chiuse tutte le porte si ritira col barone Cahorn in un vecchio ridotto dal quale si dominano il ponte e la corte.

All'alba escono dalla loro cella. Nella gran pace serena del mattino essi salgono la scala. Nessun rumore, niente di sospetto.

Ganimard prende le chiavi ed entra nella galleria: «Nome d'un nome d'un cane» grugnisce, mentre il barone lancia un grido.

Balbettando, il barone Cahorn indica i posti vuoti sulle pareti nude dove spiccano ora i chiodi con le corde pendenti, inutili.

Spariti i preziosi dipinti di celebri autori, i mobili rari. Staccate le tappezzerie. Spogliate dei loro mirabili gioielli anche le vetrine.

Spaventato, disperato, il barone batte i piedi, convulso, mentre Ganimard, che pare pietrificato, esamina le cose con occhio vago.

Si slancia sui due agenti, li scuote furiosamente ingiuriandoli. Essi dormono profondamente, ma di un sonno che non è naturale.

Finalmente i due agenti riprendono a poco a poco i sensi con l'aria ebete propria delle persone che escono da un sonno ipnotico.

Interrogati da Ganimard, essi ricordano di aver bevuto acqua dalla caraffa che si trova sul tavolo. Poi non ricordano più nulla.

Il giorno stesso, una denuncia per furto qualificato viene presentata dal barone contro Arsenio Lupin, detenuto alla Santé.

O'accordo con Ganimard, il barone decide di non rivelare ad alcuno la presenza del poliziotto al castello. L'inchiesta sarà più facile.

Il barone si pente della denuncia quando vede il castello invaso dalla polizia, dai giornalisti e dai curiosi che s'infilano dappertutto.

Il fatto appassiona il pubblico. Lupin, detenuto alla Santé, non ha potuto compiere il furto. Allora chi ne è l'autore? *(Continua)*

TORINO - A. IV - Num. 69
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: [illegible]

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
23-24 Marzo 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Rassegna generale del calcio italiano in vista del campionato del mondo

Boniperti guiderà oggi a Firenze l'attacco della nazionale.

Dopo la prova dei cadetti della B e della C

Oggi a Firenze di turno la A con Boniperti centroattacco

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

Il grande orologio barocco posto al centro del salone [illegible] 22, le 22,10, poi battè le campanelle delle 22,30. Non si vedeva nessuno. Mancavano tutti i juventini e i milanesi, tutti Bertuccelli e Tognon. Quello era giunto direttamente [illegible] da Viareggio, questo aveva imbroccato un rapido che non si era fermato in parecchie stazioni. Dove si trovavano gli altri? A quindici giorni da Austria-Italia un allenamento senza Parola, Mari, Piccinini, Muccinelli, Boniperti della Juventus e senza Annovazzi e Burini del Milan sarebbe apparso un non senso.

Neanche Lorenzi intento a scherzare con Moro teneva banco all'attenzione, neanche Boniperti pronto a spezzare una lancia accademica in favore del campionato a diciotto squadre era seguito. Finalmente la grossa porta a vetri si aprì. Eccoli. Stanchi, tirati in volto ma in ordine, fecero il loro ingresso. Parola raccontò per tutti: «Il treno che avanza a singhiozzi fino a Parma. Due ore davanti a un disco rosso nella stessa stazione di Parma. Quindi l'ultima parte del viaggio ad andatura moderata. Guai inevitabili del momento».

— Avete mangiato almeno?

— Se non c'era qualcosa da mettere nello stomaco diventavo più piccolo di dieci centimetri — era stato lesto a rispondere Muccinelli.

— A letto subito allora. E tu Boni dormi presto. Forse avrai una sorpresa domani.

Ci sono davvero arie di novità per questo allenamento degli azzurri. La convocazione all'ultima ora di Trevisan e Remondini e l'assenza di Carapellese ha fatto ieri sera galoppare le speranze a qualcuno. Si parlava di esperimento rivoluzionario con due nuove mezze ali e un terzino inedito. Stamane i voli della fantasia sono scesi a bassa quota. Si può azzardare una formazione che ha novanta probabilità su cento di essere azzeccata, almeno per quanto si riferisce al primo tempo dell'allenamento. La rappresentativa scenderà in campo alle 15 con Moro, Giovannini, Bertuccelli; Annovazzi, Parola, Piccinini; Muccinelli, Lorenzi, Boniperti, Cappello e Burini. L'innovazione grossa è quella di Boniperti centro avanti al posto di Amadei. Il biondo juventino è in forma e non lo si può sacrificare, tanto più che il nero azzurro non si trova invece al culmine della sua parabola di rendimento. Muccinelli ala destra è in questo momento una realtà indiscutibile. Resta dunque Burini che si proverà a sinistra.

In tal modo il tandem dei giovani bianco neri all'attacco continuerà a dare la freschezza della sua prestazione mentre il ragazzo rosso nero farà l'abitudine al gioco della nazionale. Nello stesso tempo si collauderà una prima linea che potrebbe rappresentare lo schieramento tipo con il solo numero «11» incerto. Carapellese infatti potrebbe trovare domenica in campionato il colpo d'ala che riporti la sua quotazione all'altezza della sua classe. E molti si augurano che questo avvenga.

Nel secondo tempo dell'allenamento odierno, naturalmente, si proverà Trevisan mezz'ala, come verrà utilizzato Mari nel ruolo ritenuto più indicato. Il mediano juventino è felice della chiamata, si sente bene ed è sicuro di fare una buona figura. La presenza iniziale di Moro in difesa infine il perdurare dei dubbi su Sentimenti IV. Vienna costituisce una preoccupazione per il portiere laziale per un complesso di circostanze che esulano dal valore dello scattante ex-juventino. I dirigenti della Nazionale pensano a Cochi come a una pedina per Rio de Janeiro e non vogliono correre il rischio di pericolose demoralizzazioni.

Farà stupire la conferma di Giovannini a destra e Bertuccelli a sinistra dopo le critiche fatte a Bologna per lo spostamento dei due terzini. Oggi si vuole tentare la prova del nove almeno nel primo tempo. Il principio è di dare peso a Giovannini che si trova meglio con la maglia numero due sulle spalle.

E così la squadra che alle ore 15 affronterà il Prato (un undici periodico che ha battuto per 4 a 0 il Brescia) è fatta. L'unico assente è Fattori il quale, come già Lorenzi, ha una gamba «inamidata». Il mediano dell'Inter dovrà stare a riposo per qualche tempo. Forse sarà guarito per l'incontro di Vienna. Difficilmente potrà giocare domenica prossima in Inter-Juventus.

Stamane gli azzurri si sono svegliati verso le nove e dopo una breve passeggiata nelle vie di Firenze, hanno pranzato insieme sotto la sorveglianza di Ferrero. Se nel pomeriggio arriverà in tempo dalla capitale austriaca un film sull'incontro Austria-Svizzera esso verrà proiettato a scopo di studio prima della partita. I bianchi nel recente confronto austriaco segnarono tre reti, ma poi ne presero tre. La pellicola dovrebbe dunque essere più divertente che preoccupante per gli azzurri, specie nella sua parte finale.

Paolo Bertoldi

Il programma del viaggio per l'incontro di Vienna

ROMA, giovedì, sera.

La squadra nazionale A si concentrerà a Venezia in vista dell'incontro Austria-Italia del 2 aprile, per partire alla volta di Vienna alle 18 di venerdì 31 marzo e giungere nella capitale austriaca alle ore 11 del sabato successivo. La comitiva ripartirà da Vienna alle ore 18,30 di lunedì 3 aprile per arrivare a Venezia alle ore 12,40 del martedì.

Perchè Gualazzi e Boccardi al posto di Corghi

Il problema dei "giovani" nella preparazione degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

L'esibizione delle due squadre di cadetti è un po' soffocata dall'interesse che suscita l'odierna prova degli azzurri i quali devono andare a Vienna. I due avvenimenti sono però distinti e vanno osservati sotto un diverso angolo visuale. La squadra nazionale A si prepara con lo scopo immediato di battere l'Austria. Dopo questo incontro svolgerà la sua attività in funzione di Rio de Janeiro.

I cadetti e la nazionale B, come pure i giocatori chiamati la settimana scorsa agli allenamenti di Genova e Firenze, hanno permesso invece ai tecnici federali un ampio giro di orizzonte. Sono stati esaminati i valori giovani del calcio italiano. Occorre insistere sui «giovani». Questa parola spiega ad esempio l'esclusione di un Corghi e di un Rosetta. Il forte portiere novarese ha davanti a sè, o, meglio, dietro di sè, un Gualazzi della classe '25, un Boccardi del '26, ragazzi a cui si può guardare come portieri dell'avvenire. Corghi nato nel 1922 meriterebbe di essere preso in esame per il suo valore in occasione di un incontro che sia fine a se stesso, ma non risolve un problema futuro. Non è escluso però che possa venire anche per lui un suo momento di gloria. Lo stesso ragionamento vale per Rosetta che è pure del '23 ed è chiuso nella graduatoria dei centro mediani oltrechè da Parola, anche da Tognon (classe '24) Cattani (classe '24) e Avanzolini (classe '23).

Altri esclusi dalla prova di Firenze sono stati Bellotti, che è solo da poco balzato alla ribalta e Padulazzi. I due difensori saranno però tenuti d'occhio in avvenire con molta attenzione. Per ora, da un primo rapido bilancio, si può notare che taluni nuovi elementi sono balzati in evidenza. Di Gualazzi si parla a Firenze come possibile candidato ai campionati del mondo. Anche Boccardi ha fatto ottime parate. E' piaciuto assai Galli di 19 anni palermitano. Insistiamo sui 19 anni perchè una segnalazione errata aveva attribuito due primavere di più all'allievo di Viani. Si sono poi distinti Gratton, Picchi, Lucentini, Cervellati, Matteucci, Biason, Castelli, Magli, Galassi, Puccinelli.

E si potrebbero ancora ricordare Achilli, Angeleri, Ghiandi che a Genova hanno fatto ottima impressione. Infine per Bassetto non c'è che da attendere un rientro alla forma che gli è solita. La prima setacciata alle forze del calcio ha fatto dunque rimanere in luce parecchi buoni elementi. Non c'è da dubitarne.

p. b.

Oltre cinquecento iscritti alla Mille Miglia

BRESCIA, giovedì sera.

Record di iscritti alla Mille Miglia. Saranno più di 500 le auto che prenderanno il via, dalla mezzanotte alle 7 del 23 aprile. Ascari, Fangio, Villoresi, Biondetti e forse lo stesso Nuvolari daranno vita ad una edizione eccezionale.

Intanto l'Alfa ha così deciso la propria squadra: Farina, Taruffi, Sanesi, Fangio e Parnell.

A Monza — domenica prossima — si svolgerà la Coppa Inter-Europa. Correranno le categorie Gran Turismo internazionale e sport «trasformabili e chiuse». Sono iscritti 72 dilettanti, speranze dell'automobilismo.

Il 9 aprile nel Giro di Sicilia si avrà probabilmente un primo raffronto su strada tra il Nuvolari 1950 da una parte e Ascari e Villoresi dall'altra. La stagione «auto» si prospetta fantastica.

Qualche ritocco allo studio nello schieramento juventino

I bianconeri hanno continuato ieri la preparazione per la partita contro l'Inter. Anche i convocati a Firenze per l'allenamento degli «azzurrabili» hanno svolto in mattinata qualche esercizio atletico sotto la direzione di Carver; sono partiti poi, nel mezzogiorno, per il capoluogo toscano. Indiscrezioni sulla formazione che domenica giocherà a San Siro danno per certa la presenza di Manente. Il bravo terzino in questi giorni si è intensamente preparato e ormai si sente perfettamente a posto. Permane dubbia, invece, la partecipazione di Martino, che ancora ieri lamentava qualche dolore alla caviglia. Stamane la mezz'ala ha provato, alternando brevi corse a scatti; a proposito i medici sociali al momento non possono pronunciarsi, riservandosi di veder meglio domani o sabato. Altre incognite per il ruolo di mediano sinistro: c'è chi propende per Piccinini, c'è chi invece preferisce Bizzotto. Comunque a Carver non rimarrà che l'imbarazzo della scelta. La squadra partirà domenica mattina in torpedone con rientro in giornata.

Poche novità al Torino. I granata si sono allenati ieri in mattinata, ed oggi pomeriggio alle ore 15 sosterranno la solita partita di metà settimana. Ha ripreso Giammarinaro, ormai guarito. Pare che Copernico intenda confermare per la partita con il Bari la stessa formazione che si è egregiamente, se pur con poca fortuna, battuta contro la Juventus. L'unica incertezza riguarda Carapellese, la cui presenza è tuttora incerta.

Nogler, vincitore al Sestriere della «Tre Funivie».

Toto-pronostici

1: ATALANTA (p. 30) - PADOVA (p. 26) — All'Atalanta vanno tutti i favori del pronostico; 15 giorni fa a Bergamo ha perso anche il Milan e con punteggio netto. Del resto il Padova non è al momento nel periodo migliore, se si pensa che domenica scorsa ha perso in casa della Fiorentina la 12.a partita della stagione.

1: FIORENTINA (p. 30) - GENOA (p. 23) — Il Genoa forma con Bari e Venezia la terna delle squadre di A che non hanno mai vinto in trasferta. In contrapposto sta la Fiorentina fortissima in casa, dove ha perso in tutto quattro punti. Pronostico per i viola.

X: INTER (p. [illegible]) - JUVENTUS (p. [illegible]) — È la «partitissima». I milanesi anelano a ben figurare, i torinesi vorrebbero con un buon risultato conservare il vanto di non essere stati ancora sconfitti in trasferta. Nella Juventus è previsto il rientro di Manente; l'Inter dovrebbe riavere Wilches. Ogni risultato in fondo è possibile.

1-X: LAZIO (p. 30) - BOLOGNA (p. 25) — Riuscirà il Bologna a conseguire a Roma il 14.o pareggio della stagione? Certo i laziali sono quest'anno avversari temibili, specie per la difesa che ha incassato in tutto 23 goals, due in meno della capolista Juventus.

2-X: LUCCHESE (p. 27) - MILAN (p. 43) — In pura linea tecnica il successo dei milanesi è prevedibile. Il fattore sorpresa, però, non è da escludere.

1-X: PRO PATRIA (p. 22) - COMO (p. 27) — La Pro Patria è ora all'«assalto» della coda di classifica. Una sua affermazione sul Como rientrerebbe nella logica del pronostico.

1: SAMPDORIA (p. 25) - ROMA (p. 20) — Pronostico favorevole ai sampdoriani, anche in considerazione che i romanisti fuori casa hanno preso in tutto 4 punti.

1: TRIESTINA (p. 28) - PALERMO (p. 22) — Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato.

X-1: VENEZIA (p. 13) - NOVARA (p. 20) — Partita fra le «cenerentole» del girone. Se il Novara prosegue sullo stile degli ultimi tempi, dovrebbe spuntarla anche a Venezia. I recenti risultati stanno, infatti, ad indicare che gli azzurri piemontesi giocano le loro migliori partite in trasferta.

X-1: LIVORNO (p. 33) - UDINESE (p. 40) — Pronostico incerto dopo gli incidenti di domenica scorsa, che costringeranno il Livorno a rimaneggiare alquanto la formazione. Comunque il terreno livornese è assai pericoloso per la capolista.

1: NAPOLI (p. 37) - SPAL (p. 30) — Incontro fra due squadre in lotta diretta per la promozione. Il fattore campo fa pendere il risultato dalla parte degli azzurri partenopei.

1-X: VERONA (p. 33) - VICENZA (p. 30) — Come ogni «derby» anche questo nasce sotto il segno dell'incertezza. Comunque i veronesi paiono favoriti.

PARTITE DI RISERVA

X: Siracusa (p. 27) - Legnano (33)
X: Spezia (p. 30) - Modena (30)

L'incontro Biellese-Sanremese, per il campionato di serie C, verrà disputato domenica sul campo neutro di Novara.

Fiorentina-Milan verrà posticipata di un giorno, cioè al lunedì di Pasqua.

Messina parteciperà domenica a Torino alla VI Coppa Cavalo, ciclistica per dilettanti.

Il Canadà si è aggiudicato il titolo di campione mondiale di hockey, battendo la Svezia per 3 a 1 sulla pista di Wembley.

A Gap (Francia) domenica scorsa la squadra di calcio del Cirié, partecipante al campionato di Prima Divisione Piemontese, ha battuto, in un incontro amichevole, per sei a uno la locale compagine francese.

Il genoano Gualazzi, portiere dei [illegible] azzurri.

Non "perdere" Tagliapietra

A che punto è il famoso caso - Un intervento della F.I.D.A.L.?

Angelo Tagliapietra è stato chiamato dalla Fidal a partecipare al primo turno di allenamento collegiale che, sotto la direzione del C. T. Oberweger, avrà luogo in località ancora da stabilirsi dal 28 marzo prossimo al 4 aprile. L'invito della federazione (nel comunicato, accanto al nome dell'atleta, si fa quello della «Gancia» quale società di appartenenza) viene in tempo per fare il punto sulla vertenza in corso fra Tagliapietra e la società torinese e pone l'atleta veramente di fronte al suo dovere di gareggiare e di prepararsi.

La faccenda è ormai arcinota. Tagliapietra ha chiesto in tempo utile (cioè prima del 15 gennaio scorso) il nulla-osta per il trasferimento nell'ATA di Trento giustificandolo con sue necessità di studio, nulla-osta che la «Gancia» ha negato per una questione di principio.

L'impegno biennale che l'atleta ha preso verso di noi, firmando per la «Gancia» — afferma in sostanza la società torinese — ha carattere reciproco, quindi dev'essere rispettato da ambo le parti. Questo anche per un principio di serietà sportiva. Alla fine del 1950, quando il vincolo automaticamente scadrà, noi siamo prontissimi a lasciarlo libero, ma non prima. Continueremo ben volentieri a mettere a disposizione di Tagliapietra la nostra assistenza tecnica, come abbiamo fatto finora, ma non possiamo andare più in là. Se altre società han fatto all'atleta proposte più... concrete, a noi non interessa.

Sull'increscioso questione, aggiungiamo noi, si son dette molte cose inesatte. Si è affermato, ad esempio, che toccava al Comitato piemontese della Fidal di pronunciarsi in materia, mentre invece la vertenza è di competenza esclusiva dei due interessati: e cioè la «Gancia» e Tagliapietra. Si è detto pure che il sodalizio ha pagato l'anno scorso la tassa del Liceo frequentato dal giovane a Verona od anche questo non è vero. C'è stata sì quest'anno una richiesta, diciamo così ufficiosa, in questo senso dell'atleta alla «Gancia», ma fu respinta.

La questione ora è a questo punto: Tagliapietra sembra sia entrato nel collegio di Trento per la cui ammissione si era interessata l'A.T.A.; il padre suo, d'altra parte, si è appellato al presidente della Fidal perchè risolva la vertenza nel senso desiderato dell'atleta, minacciando in caso contrario di tener lontano (per sempre?) il figlio dalle piste, affinchè possa dedicarsi interamente allo studio.

Si giungerà a tanto? Non lo riteniamo, perchè crediamo nella comprensione e soprattutto nella sportività della «Gancia» e di Tagliapietra. Non si può privare, sia pure per ragioni serie e fondate, lo sport italiano di un atleta che rappresenta una delle nostre migliori speranze nel mezzofondo. Avochi a sè per intero la questione la Fidal — magari prendendo direttamente sotto le sue cure l'atleta — e la risolva secondo un equanime, superiore spirito sportivo e umano. L'importante è di non «perdere» Tagliapietra. Questo solo chiedono gli sportivi.

a. m.

La colonna Totip

A Bologna nel Premio Ippodromi d'Italia, di lire 550.000 m. 1600 alle pari, il favorito di obbligo è dato da Probo del Gruppo 1 ma gli sono assai vicini Urbone dello stesso Gruppo e Bronco del due. Schedina a scelta secondo le simpatie 1-1 od 1-2 od anche 2-1.

A Trieste nella prima prova, il Premio di Primavera di lire 600 mila m. 1700 alle pari, tutti e tre i Gruppi possono dare il vincitore ma i più indicati sono nell'ordine Speranza Mia dell'uno e Mentore del due. Si può consigliare un 2-1. Da considerare anche un 1-X. Nella seconda prova, il Premio della Pittura m. 2100 lire 300.000, i tre Gruppi fanno rispettivamente capo a Grosio, Piemonte e Sparta con minimi distacchi di tempo. Si può tuttavia suggerire un 2-1.

A Napoli nel Premio Tragara, lire 300.000 m. 2000 alle pari, in una corsa regolare la lotta dovrebbe essere ristretta a Fobos dell'uno e Stracciona del due. Sui tempi è da preferire Stracciona, sulla forma Fobos. Noi scriveremmo 2-1.

Nella prima prova di galoppo, a Roma il Premio Tiburtir, lire 300.000 m. 1700, il Gruppo 1 con Tita Nave e Fior di Salvia è sulla carta nettamente da preferire agli altri due. Non però deve essere completamente dimenticato Liocorno. Anche nella seconda corsa di galoppo, il Premio Fisa di Firenze L. 270.000 m. 1700, che chiude la schedina il Gruppo 1 appare nettamente favorito con Vela ed Ardia; il pericolo può essere rappresentato da Ungheria del Gruppo 2.

Schedina: 1-1 2-1 2-1 2-1 1-1 1-1.

Nuvolari e il suo ritorno alle corse automobilistiche

Nuvolari, che da qualche giorno è a Torino, si accinge a partire per la Sicilia, intenzionato a provare di nuovo nelle corse automobilistiche. Egli è sulla breccia. La sua intramontabile passione lo risospinge nel mondo dei motori, in cui un istinto di «campionissimo» lo fece regnare fin dall'altro dopoguerra. Il nome di Nuvolari è già entrato nella leggenda degli assi. A questa leggenda si aggiunge ora l'episodio di un ritorno che è un gesto di poesia.

Impressionano [illegible] assolutamente giovanile, il portamento e i modi che rivelano una personalità d'eccezione, impastata da una infinità di lotte e d'esperienze. Spera di essere guarito definitivamente dall'intossicazione per gas di scarico. Al volante di una macchina della scuderia torinese «Abart» prenderà forse il via nel Giro di Sicilia del 9 aprile. Forse. Nuvolari rifugge dai programmi. Ha bisogno di collaudare soprattutto se stesso. Poi si vedrà. Volta per volta.

«Pensate — egli ha ammesso — che quando mi [illegible]» [illegible] pronuncia. Ma non lo sa. Ed i suoi occhi, a questo punto, si illuminano come per una interiore fiammata.

Alla domanda se lo rivedremo nei Grandi Premi in circuito ha risposto: «Avessi vent'anni di meno...».

Ma quanti anni ha davvero Nuvolari? E' un numero che non conta, solo che «Tazio» si liberi del tutto da quel male del gas. Due anni fa dovette ritirarsi dalla «Mille Miglia». Aveva mezz'ora di vantaggio.

d. z.

Nuciari, portiere della Triestina, si è sottoposto ieri ad intervento chirurgico all'occhio destro, in conseguenza ad un incidente di gioco 15 giorni fa. Egli rimarrà a lungo a riposo.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile